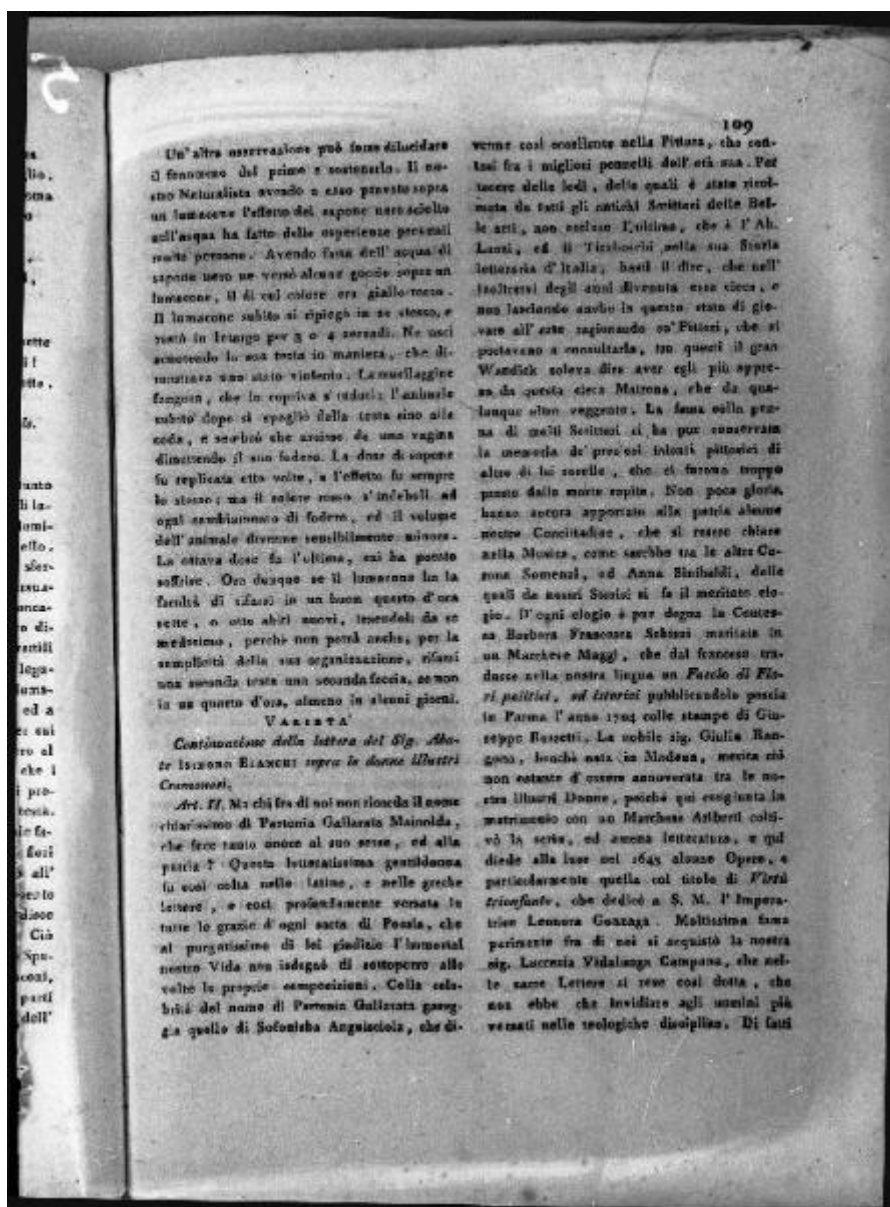


# Pagina stampata

## Studio Calzolari (studio)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-r5020-0001610/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede-complete/IMM-r5020-0001610/>

## CODICI

Unità operativa: r5020

Numero scheda: 1610

Codice scheda: IMM-r5020-0001610

Tipo di scheda: AFRLIMM

## SOGGETTO

### SOGGETTO

Indicazioni sul soggetto: Pagina stampata.

Identificazione: Pagina stampata

### CLASSIFICAZIONE

Altra classificazione: da attribuire

## LUOGO E DATA DELLA RIPRESA

### LOCALIZZAZIONE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Comune: Mantova

### DATAZIONE GENERICA

Secolo: XX

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE DELLA FOTOGRAFIA

Nome di persona o ente: Studio Calzolari

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/estremi cronologici: 1882/1996

Riferimento all'autore: studio

Riferimento all'intervento: fotografo principale

Indicazione del nome e dell'indirizzo: Studio Calzolari, Mantova

Motivazione dell'attribuzione: n.r.

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2008

Nome: Previti, Serena

Referente scientifico: Maestrini, Franca

Funzionario responsabile: Maestrini, Franca

### **TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

Data: 2008

Nome: Previti, Serena

## SUPPORTO COLLEGATO: AFRLSUP - SUP-r5020-0001614 [1 / 1]

### CODICI

Unità operativa: r5020

Numero scheda: 1614

Codice scheda: SUP-r5020-0001614

### RIFERIMENTO SCHEDA IMMAGINE

Codice IDK della scheda immagine: IMM-r5020-0001610

Tipo scheda: F

Livello ricerca: P

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Archivio di Stato di Mantova

Ente competente: S23

### OGGETTO

#### OGGETTO

Definizione dell'oggetto: negativo

Natura biblioteconomica dell'oggetto: m

Forma specifica dell'oggetto: assemblaggio

Originalità: originale

#### QUANTITA'

Numero oggetti/elementi: 1

Completa/incompleta: completa

Numero d'ordine: 1605

### SOGGETTO

#### TITOLO

Titolo proprio: Pagina stampata

Titolo attribuito: Pagina stampata

Specifiche titolo: del catalogatore

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 10307

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020030

Comune: Mantova

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: palazzo

Denominazione: Palazzo del Ginnasio

Indirizzo: Via Ardigò, 11,13

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Archivio di Stato di Mantova

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Archivio fotografico Calzolari

Tipologia struttura conservativa: archivio

Altra denominazione: Palazzo dell'Archivio di Stato

## **ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: archivio

Qualificazione: statale

Denominazione: Archivio di Stato di Mantova

Complesso monumentale di appartenenza: Convento dei Gesuiti (ex)

Denominazione spazio viabilistico: Via Ardigò, 11

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Archivio fotografico Calzolari

#### **DATA**

Data ingresso: 1997

### **UBICAZIONE**

#### **UBICAZIONE FOTO**

Fondo: Archivio fotografico Calzolari

Collocazione: ASMn, Archivio Calzolari

### **CRONOLOGIA**

#### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: XX

### **DATI TECNICI**

Indicazione di colore: BN

Materia e tecnica: gelatina bromuro d'argento/vetro

#### **MISURE**

Tipo misure: singola immagine

Unità di misura: cm

Altezza: 9

Larghezza: 12

### **CONSERVAZIONE**

#### **STATO DI CONSERVAZIONE**

Stato di conservazione: buono

### **CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

#### **CONDIZIONE GIURIDICA**

Indicazione generica: proprietà Stato

Indicazione specifica: Archivio di Stato di Mantova

Indirizzo: Via Ardigò, 11 - Mantova

## ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: compravendita

Data acquisizione: 1997

Luogo acquisizione: Mantova

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_F\_SUP-r5020-0001614\_IMG-0000792330

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Autore: Studio Calzolari

Codice identificativo: ASMn1605

Formato: 9x12

Visibilità immagine: 3

Collocazione del file nell'archivio locale: \\Nas\sirbec\Calzolari 807-1600

Nome del file originale: 1605.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_F\_SUP-r5020-0001614\_IMG-0000792331

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia digitale

Autore: Studio Calzolari

Codice identificativo: ASMn1605

Formato: 9x12

Visibilità immagine: 3

Collocazione del file nell'archivio locale: \\Nas\sirbec\Calzolari 807-1600

Nome del file originale: 1605.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_F\_SUP-r5020-0001614\_IMG-0000792332

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia digitale

Autore: Studio Calzolari

Codice identificativo: ASMn1605

Formato: 9x12

Visibilità immagine: 3

Collocazione del file nell'archivio locale: \\Nas\sirbec\Calzolari 807-1600

Nome del file originale: 1605.jpg

## ACCESSO AI DATI

### SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

Motivazione: scheda per accesso pubblico

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Archivio di Stato di Mantova

Nome: Previti, Serena

Referente scientifico: Maestrini, Franca

Funzionario responsabile: Maestrini, Franca

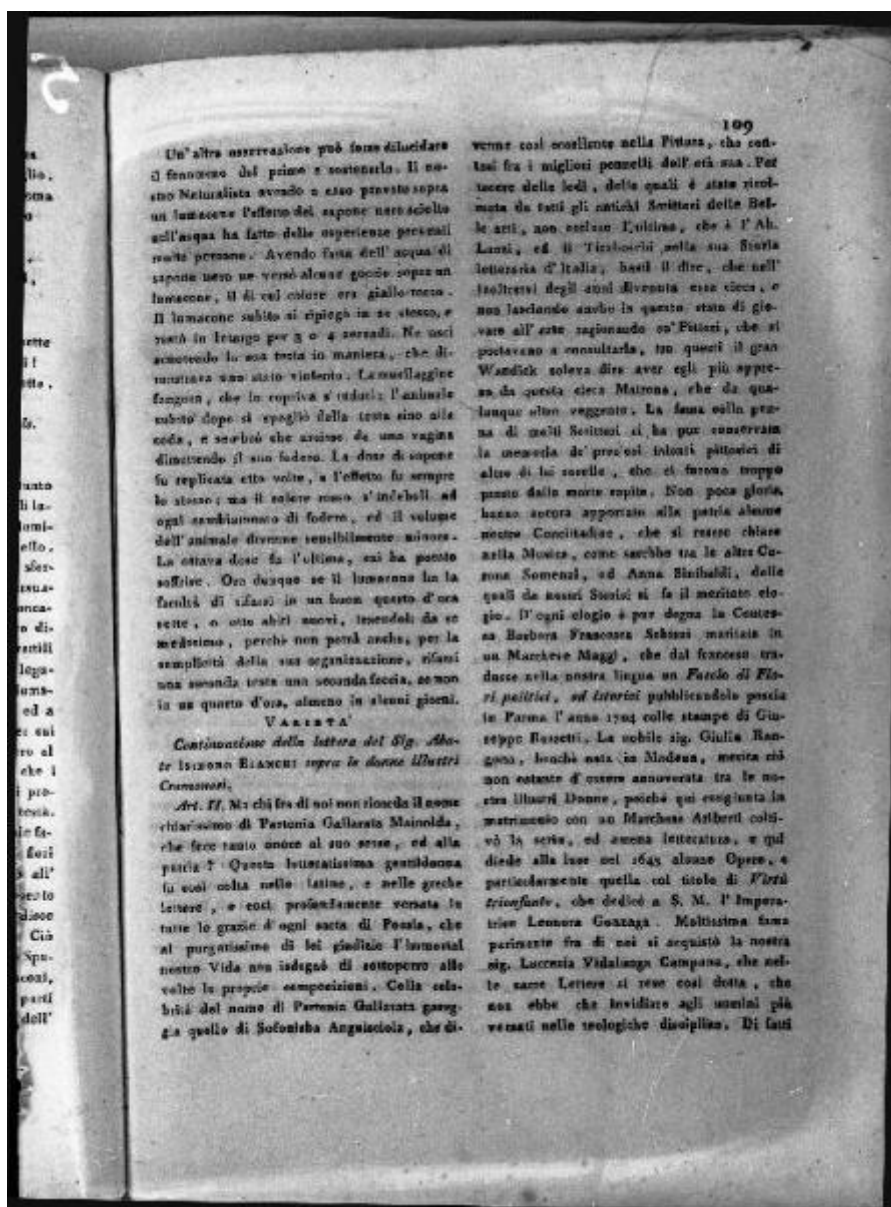
### TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2008

Nome: Previti, Serena

Ente compilatore: Archivio di Stato di Mantova





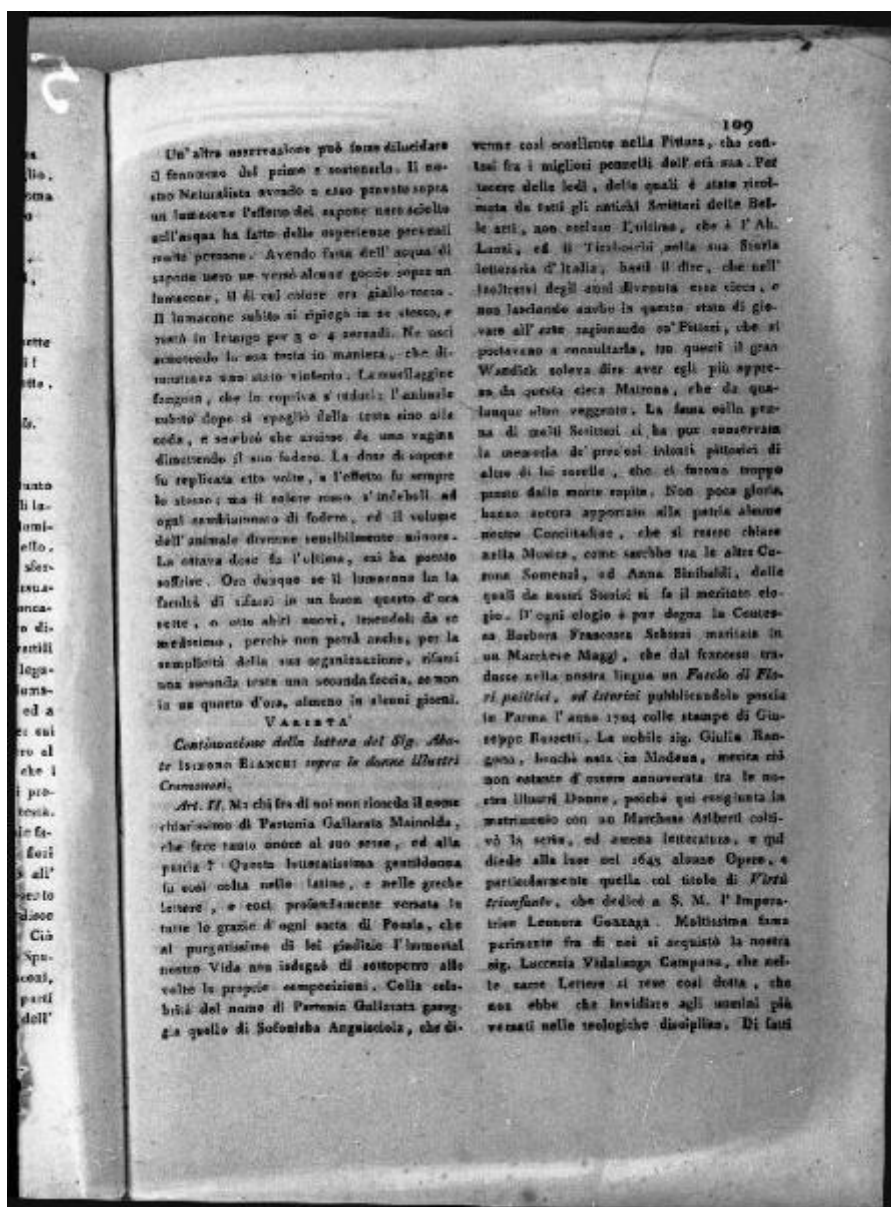
Un'altra osservazione può forse elucidare il fenomeno del primo e sostenerlo. Il nostro Naturalista avendo a esso provato sopra un lumacone l'effetto del sapone nero sciolto nell'acqua ha fatto delle esperienze particolari molto precise. Avendo fatto dell'acqua di sapone nero ne versò alcune gocce sopra un lumacone, il di cui colore era giallo-rossa. Il lumacone subito si ripiegò in se stesso, e restò in leiugo per 3 o 4 secondi. Ne uscì scuotendo la sua testa in maniera, che dimostrava un stato violento. La sua lagnagine feroce, che in cupiva s'induce l'animale subito dopo il speglio della testa sino alla coda, e scorbò che ardisce da una vagina dimettendo il suo fadano. La dose di sapone fu replicata otto volte, a l'effetto fu sempre lo stesso; ma il colore rosso s'indebolì ad ogni cambiamento di fadano, ed il volume dell'animale divenne sensibilmente minore. La ottava dose fu l'ultima, cui ha potuto soffrire. Ora dunque se il lumacone ha la facoltà di rifarsi in un buon quarto d'ora sette, o otto altri anni, tenendoli da se medesimo, perchè non potrà anche per la semplicità della sua organizzazione, rifarsi una seconda volta una seconda faccia, se non in un quarto d'ora, almeno in alcuni giorni.

VARIETA'

Continuazione della lettera del Sig. Abate Isidoro Bianchi sopra le donne illustri Cinesesi.

Art. II. Ma chi fra di noi non ricorda il nome chiarissimo di Pastora Gallarati Mainoldi, che fece tanto onore al suo sesso, ed alla patria? Questa illusterrissima gentildonna fu così colta nelle lingue, e nelle greche lettere, e così profondamente versata in tutte le grazie d'ogni sorta di Poesia, che al purgativismo di lei giustissimo l'hermetico nostro Vida non idegò di sottoporlo allo sculto le proprie esempzioni. Colla celebrità del nome di Pastora Gallarati paragona quello di Sofonisba Anguisciola, che di-

venne così eccellente nella Pittura, che contesi fra i migliori pennelli dell'età sua. Per tacere delle leggi, delle quali è stata ricorrenza da tanti gli antichi Scrittori delle Belle arti, non ostante l'ultra, che è l'Ab. Lami, ed il Tiraboschi nella sua Storia letteraria d'Italia, basti il dire, che nell'istrettissimi degli anni divenuta era cieca, e non lasciando anche in questo stato di giovare all'arte ragionando con Pitagora, che si portavano a consultarla, tra questi il gran Wandick soleva dire aver egli più appreso da questa cieca Matrone, che da qualunque altro veggente. La fama della grandezza di molti Scrittori si ha pur conservata la memoria de' processi illustri pittorici di altri di lei sorelle, che si furono troppo presto dalla morte rapite. Non poca gloria hanno ancora apportata alla patria alcune nostre Concittadine, che si resero chiare nella Musica, come sarebbe tra le altre Caterina Somensi, ed Anna Sinibaldi, delle quali da nostri Scrittori si fa il meritato elogio. D'ogni elogio è par degna la Contessa Barbara Francesca Scherzi maritata in un Marchese Maggi, che dal francese tradusse nella nostra lingua un *Forsò di Fiori politici*, ed istorici pubblicandolo postica in Parma l'anno 1704 colle stampe di Giuseppe Bassetti. La nobile sig. Giulia Rangone, benchè nata in Modena, merita ciò non ostante d'essere annoverata tra le nostre Illustri Donne, perchè qui esiguita in matrimonio con un Marchese Astheri coltivò la scien, ed alcuna letteratura, e qui diede alla luce nel 1645 alcune Opere, e particolarmente quella col titolo di *Pittura trionfante*, che dedicò a S. M. l'Imperatrice Leonora Gonzaga. Multissima fama parimente tra di noi si acquistò la nostra sig. Lucrezia Vidalmaga Campana, che nelle same Lettere si rese così dotta, che non ebbe che invidiare agli uomini più versati nelle teologiche discipline. Di lui



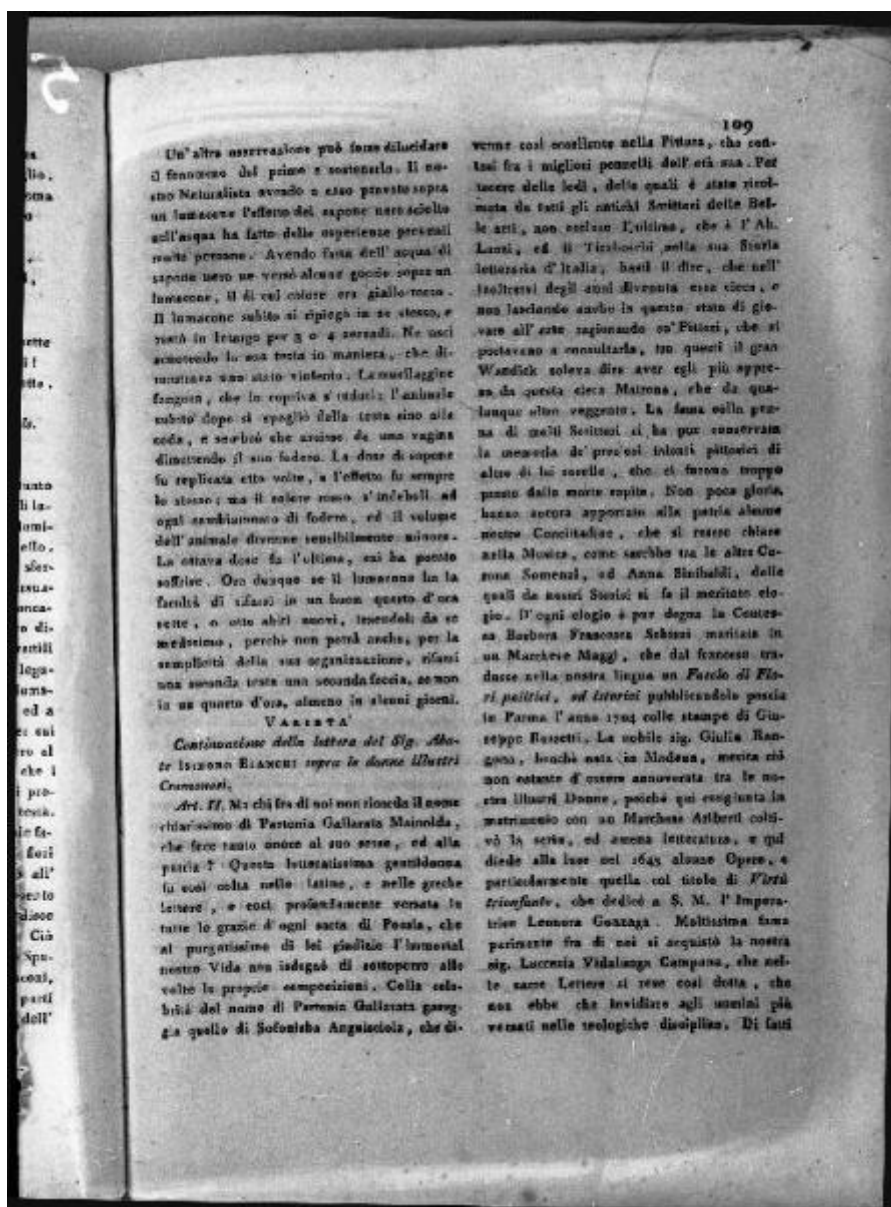
Un'altra osservazione può forse elucidare il fenomeno del primo e sostenerlo. Il nostro Naturalista avendo a esso provato sopra un lumacone l'effetto del sapone nero sciolto nell'acqua ha fatto delle esperienze particolari molto preziose. Avendo fatto dell'acqua di sapone nero un versò alcune gocce sopra un lumacone, il di cui colore era giallo-rossa. Il lumacone subito si ripiegò in se stesso, e restò in lei per 3 o 4 secondi. Ne uscì scuotendo la sua testa in maniera, che dimostrava un stato violento. La sua lagnosa fangoia, che in cupiva s'indurì: l'animale subito dopo si spogliò della testa sino alla coda, e scorbò che ardisse da una vagina dimettendo il suo fadano. La dose di sapone fu replicata otto volte, a l'effetto fu sempre lo stesso; ma il colore rosso s'indebolì ad ogni cambiamento di fadano, ed il volume dell'animale divenne sensibilmente minore. La ottava dose fu l'ultima, cui ha potuto soffrire. Ora dunque se il lumacone ha la facoltà di rifarsi in un buon quarto d'ora sette, o otto altri minuti, tenendoli da se medesimo, perchè non potrà anche per la semplicità della sua organizzazione, rifarsi una seconda volta una seconda faccia, se non in un quarto d'ora, almeno in alcuni giorni.

VARIETA'

Continuazione della lettera del Sig. Abate Isidoro Bianchi sopra le donne illustri Cinesi.

Art. II. Ma chi fra di noi non ricorda il nome chiarissimo di Pastora Gallarati Mainoldi, che fece tanto onore al suo sesso, ed alla patria? Questa illusterrissima gentildonna fu così colta nelle lingue, e nelle greche lettere, e così profondamente versata in tutte le grazie d'ogni sorta di Poesia, che al purgativismo di lei giustissimo l'hermetico nostro Vida non ideò di sottoporlo allo sculto le proprie espezioni. Colla celebrità del nome di Pastora Gallarati paragona quello di Sofonisba Angiolini, che di-

venne così eccellente nella Pittura, che contesi fra i migliori pennelli dell'età sua. Per tacere delle leggi, delle quali è stata ricolmata da tanti gli scrittori Scrittori delle Belle arti, non ostante l'ultra, che è l'Ab. Lami, ed il Tiraboschi nella sua Storia letteraria d'Italia, basti il dire, che nell'istrettissimi degli anni divenuta cieca, e non lasciando anche in questo stato di giovare all'arte ragionando con Paoletti, che si portavano a consultarla, tra questi il gran Wandick soleva dire aver egli più appreso da questa cieca Matrone, che da qualunque altro veggente. La fama della grandezza di molti Scrittori si ha pur conservata la memoria de' processi illustri pittorici di altri di lei fratelli, che ci furono troppo presto dalla morte rapiti. Non poca gloria hanno ancora apportata alla patria alcune nostre Concittadine, che si resero chiare nella Musica, come sarebbe tra le altre Caterina Somensi, ed Anna Sinibaldi, delle quali da nostri Scrittori si fa il meritato elogio. D'ogni elogio è par degna la Contessa Barbara Francesca Scherzi maritata in un Marchese Maggi, che dal francese tradusse nella nostra lingua un *Forsò di Fiori politici*, ed istruiti pubblicandolo postica in Parma l'anno 1704 colle stampe di Giuseppe Bassetti. La nobile sig. Giulia Rangone, benchè nata in Modena, merita ciò non ostante d'essere annoverata tra le nostre Illustri Donne, perchè qui esiguita in matrimonio con un Marchese Astheri coltivò la scien, ed alcuna letteratura, e qui diede alla luce nel 1645 alcune Opere, e particolarmente quella col titolo di *Fiorò trionfante*, che dedicò a S. M. l'Imperatrice Leonora Gonzaga. Multissima fama parimente fra di noi si acquistò la nostra sig. Lucrezia Vidalmaga Campana, che nelle same Lettere si rese così dotta, che non ebbe che invidiare agli uomini più versati nelle teologiche discipline. Di lui



Un'altra osservazione può forse elucidare il fenomeno del primo e sostenerlo. Il nostro Naturalista avendo a esso provato sopra un lumacone l'effetto del sapone nero sciolto nell'acqua ha fatto delle esperienze particolari molto preziose. Avendo fatto dell'acqua di sapone nero un versò alcune gocce sopra un lumacone, il di cui colore era giallo-rossa. Il lumacone subito si ripiegò in se stesso, e restò in leiugo per 3 o 4 secondi. Ne uscì scuotendo la sua testa in maniera, che dimostrava un stato violento. La sua lagnagine fangoia, che in cupiva s'indurì: l'animale subito dopo si spogliò della testa sino alla coda, e scorbò che ardisse da una vagina dimettendo il suo fadano. La dose di sapone fu replicata otto volte, a l'effetto fu sempre lo stesso; ma il colore rosso s'indebolì, ed ogni cambiamento di fadano, ed il volume dell'animale divenne sensibilmente minore. La ottava dose fu l'ultima, cui ha potuto soffrire. Ora dunque se il lumacone ha la facoltà di rifarsi in un buon quarto d'ora sette, o otto altri minuti, tenendoli da se medesimo, perchè non potrà anche per la semplicità della sua organizzazione, rifarsi una seconda volta una seconda faccia, se non in un quarto d'ora, almeno in alcuni giorni.

VARIETA'

Continuazione della lettera del Sig. Abate Isidoro Bianchi sopra le donne illustri Cinesi.

Art. II. Ma chi fra di noi non ricorda il nome chiarissimo di Pastoria Gallarati Mainoldi, che fece tanto onore al suo sesso, ed alla patria? Questa illusterrissima gentildonna fu così colta nelle latine, e nelle greche lettere, e così profondamente versata in tutte le grazie d'ogni sorta di Poesia, che al purgatorio di lei giuliano l'hermetico nostro Vida non idegò di sottoporlo alle volte le proprie esempiozioni. Colla celebrità del nome di Pastoria Gallarati passò quello di Sofonista Angiolini, che di-

venne così eccellente nella Pittura, che contesi fra i migliori pennelli dell'età sua. Per tacere delle leggi, delle quali è stata ricolmata da tanti gli scrittori Scrittori delle Belle arti, non ostante l'ultra, che è l'Ab. Lami, ed il Tiraboschi nella sua Storia letteraria d'Italia, basti il dire, che nell'istituti degli studii divenuta era cieca, e non lasciando anche in questo stato di giovare all'età ragionando con Petroni, che si portavano a consultarla, tra questi il gran Wandick soleva dire aver egli più appreso da questa cieca Matrone, che da qualunque altro veggente. La fama della grandezza di molti Scrittori si ha pur conservata la memoria de' processi illustri patiti di altri di lei sorelle, che si furono troppo presto dalla morte rapite. Non poca gloria hanno ancora apportata alla patria alcune nostre Concittadine, che si resero chiare nella Musica, come sarebbe tra le altre Caterina Somensi, ed Anna Sinibaldi, delle quali da nostri Scrittori si fa il meritato elogio. D'ogni elogio è par degna la Contessa Barbara Francesca Scherzi maritata in un Marchese Maggi, che dal francese tradusse nella nostra lingua un *Forsò di Fiori politici*, ed istruiti pubblicandolo postica in Parma l'anno 1704 colle stampe di Giuseppe Bassetti. La nobile sig. Giulia Rangone, benchè nata in Modena, merita ciò non ostante d'essere annoverata tra le nostre illustri Donne, perchè qui esiguita in matrimonio con un Marchese Astheri coltivò la scien, ed alcuna letteratura, e qui diede alla luce nel 1645 alcune Opere, e particolarmente quella col titolo di *Fiorò trionfante*, che dedicò a S. M. l'Imperatrice Leonora Gonzaga. Multissima fama parimente fra di noi si acquistò la nostra sig. Lucrezia Vidalmaga Campana, che nelle same Lettere si rese così dotta, che non ebbe che invidiare agli uomini più versati nelle teologiche discipline. Di lui